

Parrocchia "Gesù Crocifisso"
VAJONT

**Tema: Gesù è solidale con
l'umanità.**

**INCONTRO CEB E GRUPPI FAMILIARI
Marzo 2011**

Presso fam. _____
Via _____
giorno _____
Ore _____

Introduzione

La gente di fronte a situazioni di particolari necessità o a iniziative di utilità comune ((terremoti, inondazioni, ricerca sul cancro o altro) è pronta a dare un suo contributo con generosità. Non altrettanto in altre situazioni o circostanze. Su tale comportamento vogliamo fermare la nostra attenzione nel presente incontro.

PARTE PRIMA

Visione della realtà

Domande:

Facciamo tutti parte della grande famiglia umana

1. *Secondo voi, quale tipo di rapporto dovremmo coltivare per essere solidali con gli altri?*

PARTE SECONDA

Illuminazione biblica

Ora ascoltiamo cosa ci dice la Sacra Scrittura in riferimento alle riflessioni che abbiamo appena condiviso rispondendo alle domanda.

Dal libro di Neemia

(5,9-13)

In presenza di una crisi economica che obbliga le classi umili a ipotecare case e terreni, a chiedere denaro in prestito, anche per pagare le tasse al governo persiano, e a vendersi come schiavi, Neemia, il governatore, interviene duramente accusando i notabili ebrei di usura e denunciando l'iniquità del loro operato.

Disse infatti all'assemblea del popolo: "Quello che voi fate non è ben fatto. Non dovrete voi camminare nel timore del nostro Dio per non essere scherniti dagli stranieri nostri nemici? Anch'io, i miei fratelli e i miei servi abbiamo dato loro in prestito denaro e grano. Ebbene, condoniamo loro questo debito! Rendete loro oggi stesso i loro campi, le loro vigne, i loro oliveti e le loro case e l'interesse del denaro del grano, del vino e dell'olio di cui siete creditori nei loro riguardi". Quelli risposero: **"Restituiremo e non esigeremo più nulla da loro; faremo come tu dici". Allora chiamai i sacerdoti e in loro presenza li feci giurare che avrebbero mantenuto la promessa. Tutta l'assemblea disse: "Amen" e lodarono il Signore. Il popolo mantenne la promessa.**

Parola di Dio.

Rit. *Tu sei la mia forza, Signore.*

(Salmo 35,13-14.26)

Io, quand'erano malati, vestivo di sacco,
mi affliggevo col digiuno,
riecheggiai nel mio petto la mia preghiera.

Mi angustiavo come per l'amico, per il fratello,
come in lutto per la madre mi prostravo nel dolore.

Sia confuso e svergognato chi gode della mia sventura,

sia coperto di vergogna e d'ignominia chi mi insulta.

Dalla prima lettera di Paolo apostolo ai corinzi

(9,19-23)

Fratelli, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero: mi sono fatto Giudeo con i Giudei, per guadagnare i Giudei; con coloro che sono sotto la legge sono diventato come uno che è sotto la legge, pur non essendo sotto la legge, allo scopo di guadagnare coloro che sono sotto la legge. Con coloro che non hanno legge sono diventato come uno che è senza legge, pur non essendo senza la legge di Dio, anzi essendo nella legge di Cristo, per guadagnare coloro che sono senza legge. Mi sono fatto debole con i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto a tutti, per salvare ad ogni costo qualcuno. Tutto io faccio per il vangelo, per diventarne partecipe con loro.

Parola di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

Dal Vangelo

(Giovanni 3,16-18)

In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: “Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

Parola del Signore.

PARTE TERZA

Confronto e preghiera

Dopo aver lasciato parlare la Sacra Scrittura, confrontiamo ora ciò che essa ci ha detto coi punti di vista che abbiamo espresso, rispondendo alle domande che ci siamo posti all'inizio.

Domanda:

2. *Quante volte nella mia solidarietà verso gli altri mi sono lasciato condizionare dalla simpatia o dal desiderio di essere ricambiato?*

(Lasciare qualche momento di silenzio, perché ognuno rifletta e risponda nel suo cuore)

Elementi di dottrina spirituale

- ◆ Noi abbiamo degli obblighi verso tutti, e non possiamo disinteressarci di coloro che verranno dopo di noi ad ingrandire la cerchia della famiglia umana. **La solidarietà universale**, che è un fatto e per noi un beneficio, è altresì un **dovere** (EV2/1062).
- ◆ Il dovere della solidarietà che vige per le **persone** vale anche per i **popoli**: “le nazioni sviluppate hanno l'urgentissimo dovere di aiutare le nazioni in via di sviluppo” (EV2/1093).
- ◆ Mai come oggi c'è stata una consapevolezza tanto diffusa del legame di **interdipendenza** tra gli uomini e i popoli, che si manifesta a qualsiasi livello (CDSC 192).
- ◆ Le strutture di peccato, che dominano i rapporti tra le persone e i popoli, devono essere superate e trasformate in strutture di **solidarietà**, mediante la creazione o l'opportuna modifica di leggi, regole del mercato, ordinamenti (CDSC 193).
- ◆ La solidarietà è una vera e propria **virtù morale**, non un sentimento di vaga compassione o di superficiale intenerimento per i mali di tante persone, vicine o lontane. Al contrario, è la

determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia per il bene di tutti e di ciascuno, perché **tutti** siamo veramente **responsabili di tutti** (CDSC 193).

- ◆ **Nessun popolo** può pretendere di riservare a suo esclusivo uso le ricchezze di cui dispone (EV2/1093).
- ◆ Esistono stretti vincoli tra **solidarietà** e **bene comune**, solidarietà e destinazione universale dei beni, solidarietà e **uguaglianza** tra gli uomini e i popoli, solidarietà e **pace** nel mondo (CDSC 194).
- ◆ La solidarietà è un'esigenza diretta della **fraternità** umana e soprannaturale (EV10/324).
- ◆ La solidarietà è indubbiamente una virtù cristiana. Numerosi sono i punti di contatto tra essa e la **carità**, che è il segno distintivo dei discepoli di Cristo (EV10/2660).
- ◆ Il prossimo non è soltanto un essere umano con i suoi diritti e la sua fondamentale uguaglianza davanti a tutti, ma diviene la **viva immagine di Dio Padre**, riscattata dal sangue di **Cristo** e posta sotto l'azione permanente dello **Spirito Santo**. Egli, pertanto, dev'essere amato, anche se nemico, con lo stesso amore con cui lo ama il Signore, e per lui bisogna essere disposti al sacrificio, anche supremo: **"Dare la vita per i propri fratelli"** (cfr. 1Giovanni 3,16) (EV10/1660).

Preghiera

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, Signore.**

- Signore, metti nel nostro cuore il desiderio di stabilire rapporti solidali e rispettosi con tutti. Preghiamo!
- Donaci la capacità di andare oltre i sentimenti per cogliere in chi ci sta danti un figlio di Dio da amare come fratello. Preghiamo!
- Concedici la volontà di superare eventuali antipatie verso coloro che ci vivono accanto, pronti sempre all'aiuto fraterno. Preghiamo!
- Fa' che collaboriamo a costruire una comunità fraterna e una società dove ognuno si senta a casa propria nel rispetto reciproco delle culture, del costume e della religione. Preghiamo!
- Donaci un cuore che sa perdonare e ricostruire i rapporti in nome di colui che ha dato la vita per ognuno di noi. Preghiamo!
- Fa' che abbiamo a scoprire la nostra realtà umana come immagine e somiglianza di Dio. Preghiamo!

PARTE QUARTA

Impegno

Dopo aver ascoltato questi elementi di dottrina spirituale, che fanno eco al punto di vista del Vangelo sul nostro argomento, e, dopo aver invocato nella preghiera l'aiuto del Signore, cerchiamo di trarre qualche utile conclusione con la seguente

Due esempi di solidarietà ci fanno riflettere.

Primo esempio. All'Istituto comprensivo di Catanzaro c'è una terza media che sta organizzando una gita scolastica. Nella classe c'è un alunno con la sindrome di Down. La preside decide che tale ragazzo non ci può andare perché sarebbe un impiccio. Anzi, raccomanda alla classe di non dirgli la data per evitare altri problemi. Allora si alza una compagna e dice che alla gita non ci andrà neanche lei, poi si alzano tutti gli altri e dicono che non ci andranno neppure loro.

Secondo esempio. Alla scuola elementare di Montecchio Maggiore, nel vicentino, nove bambini, due italiani e sette stranieri, trovarono in mensa solo un panino perché i genitori non avevano pagato la rata per la refezione. I compagni spartirono il loro pranzo con gli esclusi, fin quando non intervenne la Caritas diocesana a versare al Comune le quote delle famiglie inadempienti.

La giornalista, Franca Zambonini, che li riportava in Famiglia Cristiana osserva: si capisce che dietro al gesto di solidarietà degli alunni ci sono i buoni insegnamenti che hanno appreso sia in famiglia sia a scuola. Ma anche la capacità di dialogo e di incontro, la facilità a capire chi è più debole e quindi bisognoso di aiuto e protezione, la libertà di ribellarsi alle ingiustizie, l'apertura verso gli altri, la naturalezza dei sentimenti. Una forza e una generosità istintive, doni dell'età giovanile che noi adulti siamo portati a ignorare, se non addirittura a soffocare con i nostri pregiudizi, le nostre diffidenze e paure. Di fronte a tutto questo viene spontanea la **domanda**:

Domanda

3. *Noi cosa facciamo? Lasceremo cadere l'opportunità che ci offre la quaresima con l'iniziativa "Un pane per amor di Dio", per aiutare i fratelli che sono nel bisogno?*

Revisione

- **Carnevale della comunità.** Di questa festa, come valuti il coinvolgimento delle persone nell'organizzazione e nella partecipazione? Hai qualche proposta da fare?
- **Ceneri e quaresima.** Come vi pare che la gente abbia vissuto questo momento?

Avvisi e notizie

Festa della famiglia.

Domenica 27 marzo 2011 celebreremo la festa della famiglia in parrocchia, la quale avrà il seguente programma: ore 10,00 - S. Messa durante la quale verrà consegnato un segno ad ogni famiglia presente alla celebrazione; alla fine della messa ci sarà un pranzo in ristorante del quale ci faremo premura di pubblicare il menù. L'invito è rivolto a tutte le famiglie della parrocchia, comprese quelle formate da una sola persona.

Riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Il 15 aprile 2011, alle ore 20,00 presso i locali del Centro Comunitario Parrocchiale avrà luogo il Consiglio Pastorale Parrocchiale con i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Esame e approvazione del bilancio consuntivo 2010 e preventivo 2011.
2. Varie ed eventuali.

Sono invitati a partecipare i Capigruppo e i coordinatori dei Gruppi Familiari e delle CEB o loro sostituti in caso di impedimento.

Conclusione

Si conclude con la recita del Padre nostro. L'immagine della Madonna e dell'Eucaristia viene consegnata alla famiglia che ospiterà il Gruppo o la CEB nel prossimo incontro.